

Gli italiani sono sconcertati per la gravità delle accuse. L'unico che ci trova qualcosa di divertente è il presidente del Consiglio

Gianfranco Fini, presidente della Camera

Terzo polo compatto: il premier si dimetta

La linea di Udc, Fli e Api: sfiducia a Bondi e liste comuni. Ma no a bis del 14 dicembre



Insieme Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc, e Gianfranco Fini, presidente della Camera, ieri al convegno su «I discorsi parlamentari di Luigi Preti», a Montecitorio (Ansa)

ROMA — Il «terzo polo» avanza per ora compatto, schierato in opposizione all'attuale maggioranza. Ieri Casini, Fini e Rutelli (Udc, Fli e Api) hanno chiesto le dimissioni di Berlusconi: «Se il presidente del Consiglio non è in grado di rispondere nelle sedi competenti alle accuse che gli sono state mosse e quindi di rassicurare un'opinione pubblica profondamente e giustamente turbata, deve rassegnare le dimissioni e consentire al Paese la serenità e la speranza per un futuro migliore». Casini ha spiegato che è il premier a impedire una svolta: via lui e «la maggioranza sarebbe più forte». In questo momento, aggiunge Casini, l'Italia subisce

La terna

Bocchino indica tre possibili capi del governo: Letta, Alfano e Tremonti «un discredito internazionale, sotto gli occhi di tutti». E Fini: «Gli italiani sono sconcertati per la gravità delle accuse. L'unico che trova qualcosa di divertente è il presidente del Consiglio: non so cosa ci sia da divertirsi». Martedì, ai deputati Pdl, Berlusconi aveva detto: «Mi sto divertendo...».

Sul sito di *Generazione Italia*, il capogruppo di Fli alla Camera, Italo Bocchino, indica tre

strade per l'immediato futuro: «La prima è che Berlusconi si presenti dinanzi ai magistrati e dimostri che è tutta una macchinazione. La seconda è che prenda atto della sua incompatibilità a rappresentare il governo e rassegni le dimissioni, indicando a Napolitano una terna di nomi (Alfano? Letta? Tremonti?) di sua fiducia ed espressione della maggioranza che ha vinto le elezioni, come fece Craxi nel 1992 con la terna Amato, De Michelis, Martelli. Su questa ipotesi troverebbe la convergenza del Polo della Nazione». Letta, Alfano e Tremonti sono i nomi che (nell'ordine) ha ipotizzato ieri anche **Lorenzo Cesa**, segretario dell'Udc. Terza ipotesi di Bocchino? «Il voto». E Cesa ha detto: «Siamo pronti alle elezioni, siamo fortissimi».

Il terzo polo, o polo della Nazione (come lo chiama Bocchino), o polo per l'Italia (come vorrebbe Cesa) oggi comunicherà la linea comune sul caso Bondi, ministro per i Beni culturali, per il quale il Pd ha già promosso una mozione di sfiducia. Buttiglione, Granata e Rutelli, incaricati di affrontare la materia, hanno deciso di presentare una loro mozione di sfiducia nei confronti di Bondi, in aggiunta a quella pd. Inoltre, i tre esponenti del terzo polo

hanno sentito nei giorni scorsi operatori e associazioni rappresentativi del mondo della cultura e hanno elaborato cinque proposte fondamentali, come ad esempio il reintegro del Fondo unico per lo spettacolo (Fus), di cui chiederanno l'inserimento nel decreto «milleproroghe». Una «sfiducia costruttiva».

Su Bondi, come sull'autorizzazione a procedere per Berlusconi, nell'Aula della Camera si assisterà a nuove verifiche della tenuta della maggioranza. Anche se, in particolare dentro Futuro e libertà, l'ala più moderata chiede che si evitino «bis del 14 dicembre», quando il vasto fronte antiberlusconiano fu sconfitto di misura. Chiede cioè che si eviti di drammatizzare appuntamenti nei quali non si è certi di prevalere.

Il terzo terreno comune annunciato ieri riguarda le elezioni amministrative di primavera. Udc, Fli, Api e Mpa di Lombardo, liberaldemocratici di Tanoni e repubblicani di La Malfa presenteranno candidati e programmi comuni, al primo turno. A Milano, abbandonato il centrodestra di Letizia Moratti, Udc, Fli e Api hanno avviato la ricerca di un loro candidato sindaco. I nomi che si fanno sono di profilo civico, come quello



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

dell'ex assessore Carrubba, del banchiere Pezzotta, dell'ex questore Serra, dell'avvocato Ambrosoli. Anche a Torino i tre segretari regionali, Rosso (Fli), Goffi (Udc) e Verneti (Apl), sono all'opera per scegliere «una candidatura autorevole e nuova».

Venerdì 28 gennaio a Todi si ritroveranno i circa 100 parlamentari del terzo polo per dare vita al coordinamento dei gruppi. Qui si decideranno simbolo e nome comuni, anche se i partiti originari resteranno in vita. Ieri, a Radio 2, Cesa ha detto: «C'è un'area che dissente dalla linea ufficiale del Pd: gli ex popolari non si ritrovano più lì, sono disposti al dialogo con noi e vorrebbero ritrovarsi sotto le nostre insegne».

Andrea Garibaldi